

Fabrice Hervé, francese di Nantes, è cuore e anima di River.

Once Upon A Time è una creatura concepita tra il '96 e il '98 nella propria dimora assieme a pochi compagni cui confessarsi.

Once Upon A Time é d'un intimo strepitoso, modesto e ardente, ansioso e palpitante.

Lo stesso velluto pop-dream-psyche di Sarah Records.

Dopo anni di passione e lacrime versate su quei vinili, Hervé si fa tutt'uno con quella nebbiosa materia celeste, si asserva inseparabile al proprio ricordo, carpendo di quella rara delicatezza la più intima, inquieta, dolce essenza.

Disinvolto, il nostro confinato romantico pronuncia quella ineffabile vanità, quel rancore contuso che, a contatto con la puntina di giradischi, assume forma di tormento inalienabile.

Fabrice ritaglia quella grazia in una personale e peculiare aura nostalgica, malinconica, di voci e strumenti.

*Stories of love, Suicide, Suddendly, Down, 25-10-95*: sogni di gloriose tempeste sul mare, disperate dolcezze e trafiggenti spasimi, iridati rifugi di riflessione e sorgenti di ogni parossistica grazia.

Afflatti di smarrimento esistenziale che modulano emozionalità intense, le misteriose eteree impronte di Cocteau Twins (si ammiri *Inside your arms*).

S'alternano, quasi a volersi cauterizzare, con spinte mondane, esortazioni al piacere dei sensi (per quanto effimeri si percepiscano) di *Tu as beau* e *Ici ce soir*, apparenti evasioni non a caso intitolate in madre lingua.

Assieme con *Beach song* e *A night with Inès* ripristinano vivide distanze Sarah (*Cracknell*, sempre aleggiante, sempre divina), con spiritelli Unrest che smaniano tutt'intorno.

Per poi nuovamente ripiombare nel sentimentalismo leso, ferito, giustiziato dalla sconfitta, inesorabile destino.

*Mary's street* su un lato come *Eric's trip* sull'altro; armonici virgulti, penetranti adombrate implorazioni ove smarrirsi, e smarrirsi, e smarrirsi.

Once Upon A Time é un tuffo al cuore. Uno degli orgogli dell'etichetta, un dono sublime da serbare gelosamente.

Da preservare (anche da se stessi) e concludersi in deputate occasioni.[F]